



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 luglio 2026

PRIMO PIANO:

- Progetto Digital Leaders: [in un video l'esperienza Uisp nazionale](#)
- Fiscalità Terzo settore, alcune risposte dall'Agenzia delle entrate. Su [Cantiere Terzo Settore](#), [Forum Terzo Settore](#)
- Festambiente 2026: con Uisp lo sport diventa esperienza di comunità, benessere e rispetto per l'ambiente. Su [Festambiente.it](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali: il segreto della Norvegia? Lo sport come strumento sociale, su [Radiotelevisione Svizzera](#); in campo anche le idee contro la destra xenofoba, di qua Yamal, di là Mbappè, quando i fuoriclasse non hanno paura di esporsi, su [IlFattoQuotidiano](#); dove finiscono i milioni "Mondiali" dell'Africa? Su [Nigrizia](#)

- Spezia femminile, ecco l'appello: "A pagare non siano le donne". Su [IlSecoloXIX](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Allo stadio Dorico torna il Mundialito, il torneo di calciotto tra comunità straniere e non. Su [CronacheAncona](#)
- Beach tennis sano e solidale con la Uisp: raccolti 500 euro per il Meyer. Su [IlGiunco](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Abruzzo Molise, [Online la puntata numero 13 di Correre per sport](#)
- [Uisp Zona Flegrea](#): gli highlights dei quarti di finale del Trofeo del Golfo



Fiscalità Terzo settore, alcune risposte dall'Agenzia delle entrate

Disponibile la trascrizione integrale del webinar promosso dal Forum Terzo Settore con le risposte del referente dell'Ufficio Enti non commerciali e del Terzo settore Andrea Fatarella ai quesiti posti dal Tavolo Tecnico Legislativo del Forum Terzo Settore

14 Luglio 2026



Condividi

È stata pubblicata sul sito del Forum Terzo Settore la trascrizione del webinar dal titolo “**La nuova fiscalità del Terzo settore: dialogo con l’Agenzia delle Entrate**” dello scorso 22 aprile, in cui **Vincenzo Carbone (Direttore dell’Agenzia delle Entrate)** e **Andrea Fatarella (Ufficio Enti non commerciali e del Terzo settore dell’Agenzia delle Entrate)** hanno illustrato la [Circolare n. 1/2026](#), che contiene i **primi chiarimenti sulla nuova normativa fiscale** entrata in vigore lo scorso 1° gennaio, e hanno risposto ad alcuni quesiti del Terzo settore di natura interpretativa.

Nello specifico, nella trascrizione si trovano le risposte ai **quesiti posti dal Tavolo Tecnico Legislativo del Forum Terzo Settore** al dott. Andrea Fatarella.

I quesiti rappresentano solo una parte di un insieme più vasto di questioni elaborate dal Tavolo e su cui sarà **avviata una stagione di consulenze giuridiche e di dialoghi** con l’Agenzia delle Entrate.

[A questo link](#) la trascrizione del webinar.



FORUM TERZO SETTORE

La nuova fiscalità del Terzo settore: le risposte dell’Agenzia delle Entrate al Forum

14 Luglio 2026

Lo scorso 22 aprile si è svolto un webinar, promosso dal Forum Terzo Settore, dal titolo “**La nuova fiscalità del Terzo settore: dialogo con l’Agenzia delle Entrate**”, in cui **Vincenzo Carbone (Direttore dell’Agenzia delle Entrate)** e **Andrea Fatarella (Ufficio Enti non commerciali e del Terzo settore dell’Agenzia delle Entrate)** hanno illustrato la Circolare n. 1/2026, che contiene i

primi chiarimenti sulla nuova normativa fiscale entrata in vigore lo scorso 1° gennaio, e hanno risposto ad alcuni quesiti del Terzo settore di natura interpretativa.

A seguito del webinar, **pubblichiamo la trascrizione integrale del dialogo** in cui, oltre all'illustrazione dei contenuti della Circolare da parte del Direttore Vincenzo Carbone, sono riportate le risposte ai **quesiti posti dal Tavolo Tecnico Legislativo del Forum Terzo Settore** al dott. Andrea Fatarella.

I quesiti rappresentano solo una parte di un insieme più vasto di questioni elaborate dal Tavolo e su cui sarà **avviata una stagione di consulenze giuridiche e di dialoghi** con l'Agenzia delle Entrate.

Il webinar, che è stato visualizzato da oltre 3.600 utenti online, si può rivedere a questo link:
<https://www.youtube.com/watch?v=YgvbM8Qe9O0>

QUI LA TRASCRIZIONE DEL WEBINAR

Per il portavoce del Forum Terzo Settore, Giancarlo Moretti: *“Con la Circolare dell’Agenzia delle Entrate, finalmente gli ETS hanno le prime indicazioni operative su come applicare il nuovo regime fiscale. Si tratta di un passaggio cruciale nel percorso di riforma del Terzo settore, che mette fine a una lunga fase di grande incertezza. Le nuove norme fiscali sono particolarmente delicate e complesse: tra le altre cose, introducono criteri nuovi per distinguere tra attività commerciali e non commerciali, impongono nuovi obblighi di rendicontazione e trasparenza. Le novità richiedono alle organizzazioni una particolare attenzione, non solo sotto il profilo contabile e fiscale, ma anche in termini di governance e organizzazione interna”.*



Festambiente 2026: con UISP lo sport diventa esperienza di comunità, benessere e rispetto per l'ambiente

Dal 5 al 9 agosto un ricco calendario di attività animate da UISP: pallanuoto, beach volley, kayak, SUP, beach tennis, tiro con l'arco e ginnastica artistica per promuovere benessere, inclusione e sostenibilità attraverso lo sport.

«Lo sport è uno straordinario strumento di educazione ambientale, inclusione e partecipazione: a Festambiente vogliamo dimostrare che prendersi cura delle persone significa anche prendersi cura del pianeta», afferma Angelo Gentili, coordinatore nazionale di Festambiente.

A Festambiente lo sport non è soltanto competizione. È inclusione, educazione, socialità e scoperta del territorio. Anche nell'edizione 2026, grazie alla collaborazione con **UISP**, il festival nazionale di Legambiente propone un ricco calendario di attività pensate per coinvolgere i più piccoli, trasformando il movimento in uno strumento per promuovere stili di vita sani e una diversa relazione con l'ambiente.

Dal 5 al 9 agosto l'area sportiva della manifestazione ospiterà appuntamenti quotidiani che spaziano dagli sport acquatici alle discipline da spiaggia, passando per il tiro con l'arco e la ginnastica artistica. Un programma costruito per far avvicinare il pubblico a nuove esperienze, in un clima di condivisione, divertimento e partecipazione, dove la vittoria più importante è quella della comunità.

Lo sport, infatti, è uno dei linguaggi più efficaci per parlare di sostenibilità. Insegna il rispetto delle regole, valorizza il gioco di squadra, favorisce l'incontro tra generazioni e dimostra come il benessere delle persone sia strettamente legato alla qualità dell'ambiente in cui vivono. È proprio questa la filosofia che accompagna SportAmbiente, lo spazio animato da UISP all'interno di Festambiente, dove ogni attività diventa occasione per riflettere sul valore degli spazi pubblici, della natura e della pratica sportiva accessibile a tutti.

Ad aprire il programma, **martedì 5 agosto**, sarà la **pallanuoto**, protagonista dalle ore 18 con una serie di incontri che proseguiranno anche il 7 agosto per culminare, **sabato 9 agosto**, nel match finale. Uno sport che unisce tecnica, resistenza e collaborazione, perfetto per raccontare quanto il lavoro di squadra possa fare la differenza dentro e fuori dall'acqua.

La stessa giornata si concluderà con il **beach volley**, in programma dalle ore 20. Bagher, schiacciate e gioco sulla sabbia accompagneranno il tramonto, offrendo un momento di sport aperto a tutti e capace di coinvolgere anche il pubblico.

Mercoledì 6 agosto sarà invece dedicato alle attività in **kayak e SUP**, discipline che permettono di vivere l'acqua in modo lento, rispettoso e consapevole. Un'occasione per sperimentare equilibrio, coordinazione e contatto diretto con l'ambiente naturale. Sempre nella stessa giornata spazio anche al **beach tennis**, disciplina dinamica e divertente che unisce tecnica e rapidità.

Il **7 e l'8 agosto** riflettori puntati sul **tiro con l'arco**, una pratica che richiede concentrazione, precisione e controllo dei movimenti. Un'attività capace di coinvolgere adulti e bambini, invitando a rallentare i ritmi e a riscoprire il valore dell'attenzione e della consapevolezza.

Gran finale **sabato 9 agosto** con le **esibizioni e le prove di ginnastica artistica**, momento dedicato alla grazia, alla forza e alla preparazione atletica delle giovani ginnaste, prima dell'attesissima conclusione del torneo di pallanuoto.

«Festambiente vuole essere un luogo in cui si sperimentano nuovi modi di vivere il territorio e costruire comunità – dichiara **Angelo Gentili**, coordinatore nazionale di Festambiente. Lo sport è parte integrante di questa visione perché educa al rispetto, alla cooperazione e all'inclusione. Grazie alla collaborazione con UISP proponiamo attività aperte a tutte e tutti, capaci di dimostrare come il benessere delle persone e quello dell'ambiente siano due facce della stessa medaglia. Praticare sport all'aria aperta significa anche imparare a conoscere e rispettare i luoghi che ci ospitano, rafforzando quel legame con la natura che è alla base della transizione ecologica.»

«Siamo particolarmente felici come UISP – ha aggiunto **Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale UISP Acquaviva** – di partecipare a Festambiente sia con il Comitato territoriale di Grosseto sia a livello nazionale. Questo appuntamento rappresenta ogni anno un'occasione preziosa per dimostrare come sport e tutela dell'ambiente possano procedere insieme, condividendo gli stessi valori di inclusione, sostenibilità e partecipazione. Durante la manifestazione

proporremo attività rivolte soprattutto ai bambini e alle bambine, con percorsi propedeutici che consentiranno di avvicinarsi in modo sicuro e divertente alle varie discipline. Siamo molto soddisfatti di poter usufruire di una piscina ecosostenibile a Festambiente, uno spazio ideale per promuovere lo sport per tutti nel pieno rispetto dell'ambiente. Crediamo che educare attraverso lo sport significhi anche educare alla sostenibilità, offrendo alle nuove generazioni esperienze che uniscano movimento, natura e consapevolezza.»

Da sempre UISP promuove un'idea di sport come diritto di cittadinanza, accessibile, inclusivo e orientato al benessere delle persone prima ancora che alla prestazione. Una filosofia che trova in Festambiente un contesto naturale, dove l'attività fisica si intreccia con i temi della tutela ambientale, della salute, dell'educazione e della partecipazione civica.

Tra una conferenza, uno spettacolo, un concerto e un laboratorio, l'area sportiva offrirà così un'occasione in più per vivere il festival in maniera attiva. Perché prendersi cura del pianeta significa anche prendersi cura di sé stessi, riscoprendo il valore del movimento, del gioco e delle relazioni in un ambiente sano, condiviso e accogliente.

Per la realizzazione di **SportAmbiente** si ringraziano UISP Grosseto, Terramare e Alma Virtus.



Il segreto della Norvegia? Lo sport come strumento sociale

Meno classifiche, più inclusione: così si formano atleti e cittadini capaci di ottenere grandi risultati. Un esperto spiega un modello che punta su aggregazione e identità prima della competizione

Di: Sofia Pelosi

Se i successi della Norvegia negli sport invernali non sorprendono particolarmente, poiché siamo abituati ad associarla a discipline come lo sci e il biathlon, colpisce invece la capacità di una nazione di poco più di cinque milioni e mezzo di abitanti di formare atleti di alto livello anche in molti altri sport. L'ultima conferma è arrivata dal calcio: dopo 28 anni di assenza, la nazionale norvegese è tornata ai Mondiali e ha raggiunto i quarti di finale, fermata soltanto dall'Inghilterra.

Il successo sui social

La Norvegia ha fatto parlare di sé anche fuori dal campo. La "vogata vichinga" dei tifosi durante i festeggiamenti, presto adottata anche dai giocatori, è diventata uno dei simboli del Mondiale.

Anche l'attaccante Erling Haaland è stato tra i protagonisti, conquistando il pubblico non solo con i suoi goal, ma anche con la sua autoironia, le espressioni buffe e la lunga chioma bionda, che lo hanno reso un fenomeno anche sui social.

L'avventura ai Mondiali ha riacceso l'interesse per il modello sportivo norvegese. Se ne era già parlato dopo il dominio alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, chiuse in testa al medagliere con 41 medaglie, di cui 18 d'oro. Alla base c'è una filosofia ben precisa, che mette al centro la crescita e il benessere del bambino, prima ancora del risultato sportivo.

Children's Rights in Sports

La cultura sportiva norvegese affonda le sue radici nella [Children's Rights in Sports](#), una sorta di carta dei diritti che disciplina la pratica sportiva dei bambini fino ai 12 anni. Introdotta nel 1987 e aggiornata nel corso del tempo, si articola in otto principi che mettono al centro sicurezza, divertimento, inclusione e libertà di scelta. Una filosofia che ha contribuito a rendere lo sport una pratica molto diffusa: [secondo gli ultimi dati dell'istituto nazionale di statistica norvegese \(2024\), oltre il 72% dei bambini tra i 6 e i 15 anni pratica uno sport organizzato.](#)

La carta garantisce ai bambini il diritto di vivere lo sport come un'occasione per fare amicizia, imparare nuove abilità e sperimentare discipline differenti. Possono scegliere quanto allenarsi, cambiare società in qualsiasi momento e praticare sport indipendentemente dalle condizioni economiche della famiglia. L'intensificazione degli allenamenti e la scelta della disciplina arrivano in una fase successiva, generalmente durante l'adolescenza. Lo stesso Haaland ha praticato diversi sport prima di specializzarsi nel calcio, come pallamano, sci, e atletica.

Lo psicologo dello sport: “La competizione non dev’essere il metro di giudizio”

Un altro punto saliente riguarda le classifiche e i punteggi, che possono essere utilizzati solo quando i bambini compiono 11 anni e solo quando ritenuto opportuno. Anche l'accesso alle competizioni è graduale: si parte dalle competizioni locali e, crescendo, si accede a gare di livello sempre più elevato. Fino ai 12 anni, inoltre, i bambini non possono partecipare a campionati nazionali o internazionali.

Uno degli aspetti che più colpisce del modello norvegese è proprio l'assenza di classifiche nei primi anni. Ma in che modo questa scelta può influire sulla crescita dei giovani atleti? Secondo lo psicologo dello sport **Giona Morinini**, il punto non è eliminare la competizione. “Quando due bambini giocano una partita o fanno una gara vogliono comunque vincere: la competizione fa parte dello sport”, osserva. La differenza, però, sta nel significato che le viene attribuito. “L'obiettivo è evitare che la crescita di un bambino venga valutata esclusivamente attraverso il confronto con gli altri. Nel modello norvegese si guarda piuttosto a ciò che apprende, a come sta con gli altri e a quanto si diverte”. Così, il risultato non diventa il metro con cui un bambino misura il proprio valore. Un approccio che, secondo Morinini, favorisce anche lo sviluppo dell'identità, aiutando i giovani a confrontarsi prima di tutto con se stessi e a dare il meglio delle proprie capacità.

E la Svizzera?

Secondo Morinini, negli ultimi anni anche la Svizzera si sta muovendo verso una specializzazione meno precoce e una maggiore attenzione alla multidisciplinarietà. Dove c'è ancora margine di miglioramento, però, è nel modo in cui viene concepito lo sport. "In Norvegia, e nei Paesi scandinavi in generale, lo sport viene considerato prima di tutto uno strumento di aggregazione e inclusione", osserva. "Mettere insieme persone con caratteristiche, esperienze e capacità diverse significa imparare a collaborare, valorizzando il contributo di ciascuno per raggiungere un obiettivo comune. È anche un modo per contrastare fenomeni come l'emarginazione e la discriminazione". In altre parole, lo sport non solo per sfornare talenti, ma anche per creare una buona società.



In campo anche le idee contro la destra xenofoba. Di qua Yamal, di là Mbappè: quando i fuoriclasse non hanno paura di esporsi

[di Antonello Caporale](#)

IL COMMENTO - Non sempre, purtroppo, anzi assai di rado, il mondo dello sport impegna la propria parola per dare un segno, indicare una strada o soltanto esprimere un parere

Un giocatore lo vedi certo dal coraggio, dall'altruismo, dalla fantasia, ma se **Francesco De Gregori** avesse potuto conoscere **Lamine Yamal**, vent'anni ancora da compiere, avrebbe aggiunto una strofa nella sua grande canzone (La leva calcistica del 68). Un campione si vede anche dalla **forza delle idee** che ha, dalla dignità con la quale sceglie di **esibire** la propria passione e anche le propria divisa civile. **Marcus Thuram**, oggi stella dell'Inter, disse appena due anni fa: "Siamo cittadini anche noi, non possiamo essere **scollegati** dal mondo". Fu suo l'appello affinché la destra non avesse il sopravvento nelle legislative francesi, esattamente due anni fa, la sua richiesta di votare contro **Marine Le Pen** e contro ogni estremismo fu raccolta da **Kylian Mbappé**, il campione francese: "I risultati del primo turno sono catastrofici – disse nel luglio del 24 – Nel secondo turno fate la scelta giusta, andate a votare".

Mbappé e Lamal sono i **fuoriclasse** che chiamano il mondo dello sport a dividersi e che stasera misureranno la forza di **Francia** e **Spagna**, l'altruismo e, come canta De Gregori, la fantasia avendo al piede un pallone. Ma sono fenomeni anche nella partecipazione alla vita politica, nell'espressione della **coscienza civile** senza mai, nemmeno per un minuto, temere che le proprie **opinioni** possano in qualche modo **ridimensionare** la cifra popolare del **talento** di cui fanno mostra.

Non sempre, purtroppo, anzi assai di **rado**, il mondo dello sport apre le porte alla politica, impegna la **propria parola** per dare un **segno**, indicare una strada o soltanto esprimere un **parere**, un giudizio. In questo caso, il caso appunto in cui il colore della pelle è visto come un discrimine e sul colore si fonda il giudizio che spesso è un pregiudizio come quello dell'ex premier spagnolo **Mariano Rajoy** che, commentando la nazionale francese, ha detto: "Ha giocatori di altissimo livello ma non francesi".

Lamal figlio di un marocchino e perla spagnola gli ha risposto a tono, Thuram, che stasera non sarà della partita, con gli affetti paterni in **Guadalupa**, organizzò due anni fa l'appello contro la destra francese e tanti altri **campioni** con famiglie provenienti dal largo mondo africano, spesso dalle colonie, hanno scelto di rompere il **silenzio** e di **sfidare**, quando si è trattato di votare, i partiti xenofobi e razzisti. “Dobbiamo andare tutti alle urne”, disse, raccogliendo l'appello di Thuram, **Ousmane Dembélé**, cresciuto a Vernon, nel dipartimento dell'Eure, figlio di un senegalese e di una cittadina della Mauritania, un altro grande campione che stasera vedremo in campo e che De Gregori non aveva previsto, dati causa e pretesto.



L'opaco percorso dei premi FIFA destinati alle federazioni africane

Dove finiscono i milioni “Mondiali” dell'Africa?

Dalle casse di Zurigo alle federazioni: premi record, controlli diseguali e una domanda ancora senza risposta pubblica. Quanto resterà davvero al calcio africano?

Il Mondiale per loro è finito sul campo, ma per le federazioni africane comincia un'altra partita: quella dei bonifici. La FIFA ha portato a 871 milioni di dollari la distribuzione complessiva alle 48 nazionali. Ogni qualificata ha diritto ad almeno 10 milioni per la partecipazione e a 2,5 milioni per la preparazione; il premio sportivo sale a 11 milioni per chi esce ai sedicesimi, 15 per gli ottavi e 19 per i quarti.

Al 6 luglio, facendo i conti sui risultati già acquisiti, le dieci federazioni africane hanno maturato almeno 146 milioni di dollari, esclusi rimborsi e contributi logistici. Il Marocco, arrivato ai quarti, è a quota minima 21,5 milioni; l'Egitto, agli ottavi, a 17,5.

Gianni Infantino presenta il flusso come redistribuzione: «Le risorse della FIFA vengono reinvestite nel calcio». Ma la domanda investigativa è più precisa: reinvestite dove, da chi e con quali vincoli?

Nella decisione pubblicata dalla FIFA il 28 aprile non compare una percentuale obbligatoria per vivaio, calcio femminile, campionati locali o campi di periferia. Il denaro arriva alle federazioni, che stabiliscono bonus, spese e investimenti.

Diverso è il Club Benefits Programme: altri 355 milioni sono destinati ai club che hanno liberato calciatori per le qualificazioni e la fase finale. È un riconoscimento importante, ma premia chi ha già prodotto un nazionale; non garantisce che un'accademia rurale, una squadra femminile o una scuola calcio senza rappresentanti al torneo ricevano qualcosa.

Il confronto più istruttivo è con FIFA Forward. Nel ciclo 2023-2026 ogni associazione può ottenere fino a 8 milioni di dollari, ma dentro un sistema di obiettivi concordati, controlli sui progetti, approvazione FIFA sopra i 300mila dollari e revisioni finanziarie indipendenti. Le regole chiedono documentazione delle spese, vietano l'uso del contante e vincolano i fondi alle finalità approvate.

Il minimo garantito da una sola partecipazione mondiale – 12,5 milioni – supera quindi del 56% l'intero plafond quadriennale di Forward. È il paradosso: il denaro più abbondante arriva attraverso il canale meno esplicitamente vincolato allo sviluppo.

La memoria consiglia prudenza. Nel 2014 il **Ghana** fece volare in Brasile un aereo con 3 milioni di dollari in contanti per placare la protesta dei giocatori sui bonus. L'allora presidente federale Kwesi Nyantakyi difese l'operazione: «Nel 2006 fu adottata la stessa pratica. Nel 2010 il contante fu portato dal Ghana in Sudafrica: questa è la prassi».

Dopo lo scandalo ammise però che il sistema non era sostenibile e che bisognava firmare contratti con modalità di pagamento chiare. Dodici anni dopo, la questione non è se i calciatori debbano essere pagati, ma se accordi, cifre e scadenze siano pubblici prima del torneo, non negoziati quando lo spogliatoio minaccia di fermarsi.

Anche il **Senegal** mostra quanto rapidamente un risultato sportivo possa trasformarsi in distribuzione politica. Dopo la finale della Coppa d'Africa, il presidente Bassirou Diomaye Faye annunciò 75 milioni di franchi CFA e terreni per ciascuno dei 28 giocatori: 2,1 miliardi di CFA, circa 3,7 milioni di dollari. Ai membri della federazione furono promessi 50 milioni di CFA e appezzamenti; ai componenti della delegazione 20 milioni.

Non è una prova di irregolarità. È però la dimostrazione che, senza un piano preventivo, il premio può essere assorbito da gratifiche decise al vertice prima di raggiungere campi, allenatori e tornei giovanili.

Esistono modelli differenti. A **Capo Verde** i fondi Forward hanno finanziato campi sintetici, la ristrutturazione dello stadio Adérito Sena e l'ammodernamento della sede e del centro tecnico federale. Dopo lo storico accesso ai sedicesimi, la federazione capoverdiana ha maturato almeno 13,5 milioni: più di quanto Forward possa assegnarle in quattro anni.

Il commissario tecnico Bubista ha detto che il paese è «piccolo solo sulla carta». La vera misura di quella grandezza sarà verificare se il premio produrrà un campionato giovanile stabile tra le isole, trasporti per le squadre femminili e impianti utilizzabili tutto l'anno.

Il **Marocco** parte da una struttura più solida. Dal 2024 il gruppo statale OCP finanzia con la federazione un fondo nazionale per la formazione, dentro una strategia avviata nel 2009 su accademie, tecnici e infrastrutture.

Hicham El Habti, dirigente dell'ecosistema OCP, parla di «un enorme investimento nei campi di allenamento». Qui il denaro mondiale può aggiungersi a un progetto già definito; altrove rischia di sostituirlo. È la differenza tra un premio che finanzia una politica e un premio che diventa la politica.

Patrice Motsepe, numero uno della CAF e patron dei Mamelodi Sundowns, sostiene che gli investimenti africani in giovani, allenatori, leghe e infrastrutture «stanno dando frutti», portando a compimento la mission governativa della CAF. Per provarlo non bastano, però, nove nazionali su dieci nella fase a eliminazione diretta. Servono conti leggibili.

Ogni federazione dovrebbe pubblicare, entro novanta giorni dal pagamento FIFA, cinque dati: somma lorda e netta ricevuta; costi della spedizione; bonus a giocatori e dirigenti; progetti finanziati con importi e appalti; quota destinata a calcio femminile, vivai e club di base.

Il vero risultato del Mondiale non si misurerà soltanto nei turni superati. Si vedrà tra qualche anno, contando quanti campi sono aperti, quante ragazze giocano e quanti milioni sono ancora rintracciabili.

IL SECOLO XIX

Spezia femminile, ecco l'appello: "A pagare non siano le donne"

Paita (Italia Viva): "L'intenzione del club di non iscrivere la squadra al campionato è incomprensibile"

di **Sondra Coggio**

La Spezia - «L'intenzione dello Spezia calcio di non iscrivere la squadra femminile al campionato di Eccellenza è incomprensibile. La retrocessione in serie C della prima squadra maschile non può giustificare l'affossamento di un movimento importante come quello del **calcio femminile spezzino**. Si tratta di una realtà in costante crescita, che coinvolge sempre più ragazze».

Fa discutere, la delicatissima situazione delle calciatrici spezzine. È da qualche anno, che vivono sulle montagne russe. Tanto impegno, tanti sacrifici, tante vittorie. E ogni volta, dietro l'angolo, c'è il vuoto. La senatrice spezzina **Raffaella Paita**, capogruppo di Italia Viva al Senato, si schiera dalla parte delle ragazze.

«La mancata iscrizione della prima squadra - rileva - rischia di portarsi dietro tutto il settore giovanile e di toccare quindi le atlete più giovani, impoverendo la realtà sportiva spezzina. Si tratta peraltro di giocatrici che non percepiscono compensi. Chiedo quindi alla società Spezia di fermarsi a riflettere».

L'effetto di questo azzeramento, potrebbe ripercuotersi su tutto il settore. «Disinvestire sulla prima squadra femminile - accusa Raffaella Paita - significa **far morire un progetto importante**, per Spezia, dal punto di vista sportivo e sociale. Rivolgo un appello a tutta la politica spezzina. Non possiamo accettare che a pagare, anche nello sport, siano sempre le donne».

Il calcio femminile è in balia dei risultati di quello maschile. Lo Spezia è precipitato dalla serie A alla C. Non ha più l'obbligo di avere anche una prima squadra femminile. Ecco il motivo del taglio. Dovendo razionalizzare, le prime teste a cadere sono quelle delle donne. È un fatto tutto italiano. Lo ha chiarito molto bene Maura Fabbri, pioniera del calcio femminile italiano. È fra le calciatrici che hanno costruito la prima nazionale. «Noi abbiamo dovuto combattere tanto - rileva - è incredibile che nel 2026 ancora le donne del calcio in Italia debbano trovare così tanti ostacoli».

In rete, le ragazze spezzine stanno ricevendo molta **solidarietà**. Arrivano purtroppo testimonianze da tutta Italia, sul fatto che il calcio femminile non riesca a ottenere il rispetto che meriterebbe. Altre donne raccontano che «accade fin troppo spesso». C'è chi racconta episodi analoghi. «Nonostante una squadra femminile incida poco nel budget di una società professionistica, le prime a saltare siamo noi». C'è chi ritiene che la Federazione non faccia abbastanza: «Potrebbe prevedere multe o penalizzazioni».

Si osserva che **solo le grandi società di serie A investono sulle donne**, mentre «nel resto dei casi si naviga a vista». E c'è chi si chiede «come mai spesso gli sponsor appaiano e scompaiano».

Tante, le attestazioni di vicinanza, anche da parte di chi ha condiviso i momenti di gloria di due anni fa, quando la squadra, con altro nome, era riuscita a vincere il campionato, conquistando la promozione dalla serie C alle serie B e la Coppa Italia di categoria.

«Era stata una felicità immensa ed il coronamento di un sogno - racconta un preparatore del team - ma sono mancate le risorse per l'iscrizione al campionato, ed è sfumato tutto. Ora, se viene meno anche la possibilità di continuare in serie di Eccellenza, **si infrangeranno i sogni di queste giovani calciatrici**, che si sentiranno abbandonate».

Si sentono così, ed è inevitabile. È stata diffusa una lettera aperta, in cui le atlete esprimono «l'amore per la maglia» e chiedono «perché tutto debba finire così». Ricordano le partite giocate al Picco, le interviste, l'impegno come testimonial contro la violenza sulle donne. E poi, d'improvviso, il nulla.

«**Andremo avanti a testa alta** con l'orgoglio, la forza e la perseveranza che abbiamo sempre avuto - hanno scritto - ma altri non potranno farlo, a fronte di certe decisioni. A tutte le bambine e alle ragazze diciamo di non smettere mai di credere nei propri sogni».

Si parla di passione pura. La madre di una di loro, testimonia che «vanno ad allenarsi la sera, dopo il lavoro o l'università». E sottolinea che «non è giusto, non meritano di vedere abbattuti i propri sogni». Così conclude: «A fronte dei tagli avviati dalla società, dopo la retrocessione della squadra maschile, saranno le prime ad essere eliminate, con tutto il settore femminile. Una soluzione dovrà pur esserci».



Allo stadio Dorico torna il Mundialito, il torneo di calciotto tra comunità straniere e non

ANCONA – Dopo 8 anni di stop, dal 16 luglio al 2 agosto, dieci giorni di partite, cucina popolare e dibattiti per la manifestazione sportiva organizzata da 'Altra Idea di Città' con la squadra di calcio femminile Ancona Women Respect e la Uisp Ancona.

Mentre il grande calcio va in scena come un enorme spot pubblicitario dei Mondiali, ad Ancona si torna a giocare per strada. Da giovedì 16 luglio a domenica 2 agosto lo Stadio

Dorico ospita il ritorno del Mundialito, il torneo di calciotto popolare e antirazzista che per anni ha animato le estati della città e che, dopo otto anni di assenza, riprende a riempire di partite, birrette e dibattiti Ancona. L'iniziativa è organizzata da Altra Idea di Città insieme alla squadra di calcio femminile popolare Ancona Women Respect e alla Uisp Ancona.

In campo un torneo di calciotto che mette insieme comunità straniere e non. «Un gioco che è anche una risposta politica al calcio-business e ai soprusi di chi si sente al di sopra di tutto. Contro i mondiali dei padroni, il calcio dal basso, dai quartieri per i quartieri» specifica una nota di Altra Idea di Città. Ogni giorno il format è lo stesso: partite dalle 18, cucina e bar a prezzi popolari (anche veg) dalle 20 – ma anche prima e dopo – e dibattiti dalle 21, aperti a tutte e tutti.



Beach tennis sano e solidale con la Uisp: raccolti 500 euro per il Meyer

GROSSETO – Lo sport targato Uisp si conferma ancora una volta un formidabile veicolo di generosità, coesione sociale e impegno concreto. La tensostruttura di viale Europa ha ospitato un torneo di beach tennis all'insegna del sano divertimento e della beneficenza. L'evento ha riunito 24 atleti e numerosi appassionati con un nobile obiettivo comune: raccogliere fondi da destinare alla Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, nel ricordo di Maria Sole Marras.

Grazie alla calorosa partecipazione dei tesserati Uisp e al supporto logistico e materiale di diverse realtà imprenditoriali del territorio maremmano, la manifestazione ha centrato in pieno il proprio traguardo. È stata infatti raccolta la somma di 500 euro, interamente devoluta – tramite la fondazione “Festa di Sole Ente Filantropico” – a sostegno dei progetti di ricerca scientifica per la neuro-oncologia pediatrica del Meyer. L’assegno è stato consegnato a Isabella Sichi, madre di Maria Sole, dal presidente Uisp Massimo Ghizzani e dal responsabile del beach tennis, Alessandro Bernabini. Erano presenti anche Gerardo Rosolia, Mary Giorgi e Alessandra Cappagli, promotori della manifestazione.

Questo evento rappresenta solo l’ultimo tassello di un mosaico ben più ampio: il comitato provinciale Uisp, infatti, porta avanti un impegno costante sul fronte della solidarietà, promuovendo storicamente numerose iniziative, manifestazioni e raccolte fondi in favore di tante realtà di volontariato locali che nel corso del tempo hanno permesso di sostenere anche l’ospedale Meyer, sempre nel ricordo di Maria Sole.

Visto il grande successo e l’entusiasmo in questa occasione, il gruppo di appassionati del beach tennis che frequenta Uisp Beach Park ha già preannunciato per il prossimo autunno una nuova manifestazione analoga, con l’intento di trasformare ogni match in un’opportunità stabile per donare, sostenere e costruire insieme qualcosa di buono.

LA NAZIONE

Candeli-Santa Cristina: la super finalissima

Candeli comanda la classifica generale con 28 punti, davanti a Santa Cristina a quota 25 ed al Bonistallo con 21

Candeli comanda la classifica generale con 28 punti, davanti a **Santa Cristina** a quota 25 ed al **Bonistallo** con 21 punti. Più staccati Centro Storico, con 18 punti, e Poggetto, a 12. Questa la situazione a poche ore dalla doppia finale che sancirà la fine dell’edizione 2026 del **Torneo dei Rioni di Poggio a Caiano**, incoronando il rione vincitore. Un

appuntamento organizzato dal Comitato dei Rioni, con il supporto del Comune di Poggio a Caiano, dei Rioni, del Poggio a Caiano e della Uisp, con gli sportivi poggiosi che nell'arco di un mese si sono sfidati in molteplici discipline (calcio a cinque, freccette, pallavolo, pesca, podismo e calcio ad undici).

Con la vittoria da parte del **Santa Cristina** del torneo di futsal terminato qualche giorno fa (che ha visto oltretutto uno spazio per la beneficenza con il coinvolgimento dei familiari di Pietro Desii, il bimbo di 8 anni scomparso prematuramente nel 2023 al quale è stata intitolata la onlus "Il Sorriso di Pietro") manca solamente la finale del torneo di calcio ad undici per emettere il verdetto definitivo. Anche perchè la gara di ciclismo, prevista inizialmente per ieri, è stata alla fine annullata in anticipo per non falsare la sfida, alla luce delle difficoltà evidenziate da alcuni rioni nell'allestire una squadra per la corsa ciclistica.

L'attenzione andrà dunque a stasera, al Martini: si parte alle 20:30 con la "finalina" per il terzo e quarto posto del torneo calcistica che vedrà sfidarsi Centro Storico e Poggetto. Per un confronto che farà da antipasto alla finalissima, pronta a partire alle 22:15: **Candeli** (dopo il 2-0 al Centro in semifinale siglato da Scanavini e Barbieri) e **Santa Cristina** (che grazie alle doppiette di Alampi e Bonacchi ed all'acuto di Giraldi aveva regolato per 5-0 il Poggetto) si giocheranno il primo posto sia nella competizione calcistica che nel **Torneo dei Rioni** vero e proprio. Il conto alla rovescia, giunti a questo punto, può iniziare a tutti gli effetti.



Caldo tropicale, piscine senesi prese d'assalto: oltre duemila accessi settimanali all'Acquacalda

L'intervista a Andrea Bindi responsabile degli impianti natatori gestiti dal comitato Uisp di Siena

Caldo tropicale voglia di mare ma, se le vacanze tardano ad arrivare, ci sono sempre le piscine. A Siena l'impianto dell'Acquacalda è stato preso d'assalto: oltre duemila accessi settimanali.

“Siamo aperti sette giorni su sette sia con la piscina esterna quella al coperto rimane chiusa solo il sabato e la domenica” ha spiegato a Siena tv Andrea Bindi responsabile degli impianti natatori gestiti dal comitato Uisp di Siena.

Le attività in acqua sono principalmente rivolte ai più piccoli: “I campi estivi sono il nostro fiore all’occhiello, abbiamo ottanta bambini al giorno che fanno le attività qui da noi sia mezza giornata che giornata intera e la cosa che ci rende orgogliosi è che ogni anno tornano e molto volentieri, segno che il divertimento e la sicurezza sono assicurati”.

Ma non ci sono solo i bambini, quest’anno lo spazio esterno è stato ottimizzato per fare spazio a ombrelloni e lettini e ad un nuovo punto ristoro.

Quindi le attività di fitness da fare in acqua: “Abbiamo tanta richiesta di acqua gym e abbiamo istruttrici dedicate proprio per questa attività rivolta a donne e uomini che vogliono fare movimento anche in estate”.

Ma le piscine sono aperte anche a chi ha necessità motorie speciali : “le attività per ogni esigenza sono sempre attive. I nostri professionisti sono a disposizioni per ogni tipo di disabilità sia in estate come in inverno”.

Sold out nei fine settimana anche per l’impianto natatorio all’aperto di Pianella nel comune di Castelnuovo Berardenga, anche questo gestito dalla Uisp. “Abbiamo avuto il pienone nelle ultime settimane, anche qui ci sono i campi estivi e abbiamo stretto un’ottima collaborazione con le tante associazioni del territorio perché il nuoto e le attività in acqua siano sempre più apprezzate”.



Ginnastica Ritmica: annata da incorniciare per la SSD UISPiceno

Il lavoro sapiente del presidente Elio Costantini, della direttrice tecnica Barbara Muziani e della direttrice artistica Sara Mignini, coadiuvati dal prezioso supporto delle allenatrici Elisa Oddi e Michela De Angelis, ha portato le allieve a raggiungere traguardi di altissimo prestigio

Si chiude con un bilancio estremamente positivo la stagione sportiva 2025/2026 per la **SSD UISPiceno**, protagonista assoluta sulle pedane nazionali di ginnastica ritmica. Un’annata caratterizzata da un percorso di crescita

costante, che ha visto le atlete del sodalizio ascolano distinguersi per qualità tecnica, determinazione ed eleganza.

Il lavoro sapiente del presidente **Elio Costantini**, della direttrice tecnica **Barbara Muziani** e della direttrice artistica **Sara Mignini**, coadiuvati dal prezioso supporto delle allenatrici **Elisa Oddi e Michela De Angelis**, ha portato le ginnaste a raggiungere traguardi di altissimo prestigio. La stagione ha toccato il suo apice in due importanti appuntamenti: le finali nazionali dell'ente di promozione sportiva **Uisp** tenutesi a Pisa dal 22 maggio al 3 giugno e le finali nazionali della **Federazione Ginnastica d'Italia (FGI)**, tenutesi a Rimini in occasione di "Ginnastica in Festa" dal 22 al 28 giugno.

In entrambe le competizioni, le ginnaste della Uisp Piceno hanno dimostrato il loro valore, conquistando numerosi podi e confermando l'ottima preparazione raggiunta. La società ha registrato un salto di qualità netto, frutto di un progetto sportivo solido che pone al centro la formazione delle giovani atlete.

I successi a Rimini (campionato FGI) Le atlete che hanno brillato nelle fasi nazionali FGI a Rimini e che hanno conquistato il podio, replicando le ottime prestazioni anche nelle **finali Nazionali Uisp**, sono:

Aureli Diletta, Rocchi Esmeralda, Felicioni Emma, Tiburtini Alice, Colati Elena, Marozzi Nicole, Galiè Beatrice, Vallorani Aurora, Tontini Angela, Castelli Eleonora, Bastiani Giulia, Fioravanti Silvia, Re Giulia, Scrupoli Diletta, Palombini Perla, Spinelli Greta, Capriotti Alissa, Mercuri Paola, Accorsi Vanessa.

"Siamo immensamente orgogliosi di quanto ottenuto dalle nostre ragazze – dichiarano i vertici societari –. I risultati ottenuti non sono solo medaglie, ma il riconoscimento di un impegno costante quotidiano in palestra. Vedere la crescita sportiva e umana di queste atlete è la nostra soddisfazione più grande e il punto di partenza per i traguardi del prossimo anno."

Con la chiusura di questa stagione, la **SSD UISPiceno** conferma il proprio ruolo di punto di riferimento per la ginnastica ritmica nel territorio, proiettandosi già verso i nuovi obiettivi della prossima stagione sportiva.

Fiori e memoria: Nilo, Roberto e Antonio omaggiati dagli amici dell'Euroteam

GROSSETO – A quattro anni dalla tragica scomparsa di Nilo Maldini, Roberto Seripa e Antonio Panico, il gruppo ciclistico Euroteam si è ritrovato in via Giusti per onorare la loro memoria. Non si tratta solo di ricordare tre tesserati del gruppo sportivo, ma di celebrare un legame profondo nato sulle strade di tutti i giorni.

Con la deposizione di un mazzo di fiori al cippo commemorativo, gli amici hanno voluto riaffermare un affetto che il tempo non cancella, quattro anni dopo il tragico incidente. Per l'Euroteam, storica società del ciclismo Uisp Grosseto, Tony, Roberto e Nilo restano prima di tutto amici veri, capaci di unire il gruppo anche oggi in un momento di silenziosa e sincera vicinanza.

Capoluogo

Ultramaratona del Gran Sasso, 500 atleti per la quindicesima edizione

È stata presentata, nella sala 'Scarsella' di Palazzo Silone, la **15a Ultramaratona del Gran Sasso d'Italia**, in programma domenica 26 luglio con partenza e arrivo a Santo Stefano di Sessanio. Inserita nel calendario nazionale IUTA, la gara rappresenta uno degli appuntamenti più prestigiosi dell'ultrarunning italiano e porterà centinaia di atleti a confrontarsi lungo un percorso di 50,5 chilometri che **attraversa i borghi di Calascio e Castel del Monte, fino alla Piana di Campo Imperatore, nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.**

“L'Ultramaratona del Gran Sasso è una manifestazione che negli anni ha saputo conquistare un ruolo di primo piano nel panorama nazionale dell'ultradistanza”, ha dichiarato l'assessore regionale allo Sport Mario Quagliari. “Non si tratta solo di una competizione sportiva di altissimo livello, ma di un evento che valorizza il nostro

patrimonio naturale, i borghi delle aree interne e l'immagine dell'Abruzzo in tutta Italia. Come Regione continuiamo a sostenere i grandi eventi sportivi perché rappresentano un investimento capace di generare promozione turistica, ricadute economiche e nuove opportunità per il territorio. Il Gran Sasso è uno dei simboli della nostra identità e iniziative come questa dimostrano come sport e paesaggio possano diventare un'unica straordinaria esperienza”.

Alla conferenza stampa hanno partecipato, oltre all'assessore Mario Quaglieri, il sindaco di Santo Stefano di Sessanio Fabio Santavicca, il commissario del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga Patrizio Schiazza, il consigliere comunale dell'Aquila Livio Vittorini, il presidente dell'ASD MC Manoppello Sogeda Febbo Venturino e Franco Schiazza, componente dell'associazione organizzatrice e direttore tecnico della manifestazione.

“Siamo orgogliosi di ospitare anche quest'anno l'Ultramaratona del Gran Sasso, uno degli appuntamenti simbolo della nostra estate, in grado di unire sport, ambiente e valorizzazione del territorio. Per Santo Stefano di Sessanio è un onore poter accogliere centinaia di atleti con le loro famiglie, offrendo loro l'opportunità di scoprire le bellezze del nostro borgo e il calore dell'ospitalità che da sempre ci contraddistingue”, ha dichiarato il sindaco **Fabio Santavicca**.

La gara, organizzata dall'**ASD MC Manoppello Sogeda**, è omologata UISP, è valida come Campionato Regionale Ultra Abruzzo 50km, costituisce una prova del 24° Grand Prix IUTA 2026 di Ultramaratona e del 3° Circuito Regionale UISP Ultra Abruzzo, ed è inoltre la prima prova del Campionato Italiano IUTA 2026 di Combinata (Ultramaratona e Ultratrail). Il percorso, interamente asfaltato, presenta un dislivello positivo di circa 900 metri, offrendo agli atleti uno scenario unico nel cuore dell'Appennino abruzzese.

L'edizione 2026 ha già registrato il sold out delle iscrizioni, con 500 atleti provenienti da tutta Italia pronti a sfidarsi lungo uno dei percorsi più suggestivi del calendario nazionale.

Giunta alla quindicesima edizione, l'Ultramaratona del Gran Sasso è ormai uno degli appuntamenti di riferimento dell'ultrarunning italiano e continua a promuovere, attraverso lo sport, il patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale delle aree interne d'Abruzzo.

Green Run, torna la sfida tra i boschi di Vallombrosa

Dopo il successo della storica Reggello-Vallombrosa, il Gruppo Podisti Resco 1909 è pronto a tornare protagonista con un altro degli appuntamenti più attesi dell'estate per gli amanti della corsa in natura. Domenica 26 luglio è infatti in programma la 13ª Green Run – Vallombrosa Trail, manifestazione che ogni anno richiama podisti e appassionati di outdoor da tutta Italia e che, per il 2026, introduce anche un'importante novità.

Accanto alla tradizionale gara competitiva di 20,2 chilometri, con 752 metri di dislivello, e alla prova non competitiva di 10 chilometri, debutta infatti la Vallombrosa Hike, un'escursione lungo lo stesso tracciato della gara agonistica da affrontare insieme a una guida ambientale, che accompagnerà i partecipanti alla scoperta della storia e delle bellezze naturalistiche della foresta. In programma anche una camminata ludico-motoria di 5 chilometri, aperta a tutti.

Il percorso prenderà il via dal Pratone di Vallombrosa, davanti all'Abbazia Benedettina, attraversando gli Arboreti Sperimentali con oltre mille specie arboree, per poi raggiungere Bocca di Lupo, i pascoli panoramici del Poggio delle Ghirlande e la Foresta di Sant'Antonio, fino ai 1.430 metri del punto più alto del tracciato. Tra i passaggi più suggestivi anche quello accanto ai celebri "Giganti d'Italia", gli alberi più alti del Paese, prima del rientro al traguardo.

La gara scatterà alle 9, mentre la partenza della Vallombrosa Hike è fissata alle 7.30. Le iscrizioni costano 20 euro fino al 23 luglio (18 euro per i tesserati Uisp). Anche quest'anno la manifestazione ospiterà il Campionato Nazionale Credito Corporativo e sarà preceduta, sabato sera, da una cena di benvenuto al Rifugio La Foresta riservata ai partecipanti su prenotazione.

La Nuova Riviera

Le comunità africane delle Marche in campo a San Benedetto

Rappresentative da cinque province marchigiane hanno partecipato alla giornata organizzata da UISP Ascoli Piceno e GAIMA. Successo finale per Pesaro-Urbino.

Circa **100 atleti** hanno partecipato sabato **12 settembre** al torneo di calcio a 11 organizzato al **Campo Merlini di San Benedetto del Tronto** dal **Comitato Territoriale UISP di Ascoli Piceno** in collaborazione con l'**Associazione di Promozione Sociale GAIMA**. Protagonisti dell'iniziativa sono stati ragazzi provenienti da **Gambia, Mali, Costa d'Avorio e Senegal** e residenti nelle Marche.

Al torneo hanno preso parte le rappresentative provinciali di **Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Fermo e San Benedetto del Tronto**. Le gare sono iniziate alle **10.30** e sono proseguite per l'intera giornata fino alla finalissima delle **21**. A conquistare il trofeo è stata la formazione di **Pesaro-Urbino**, che ha superato quella di **Fermo** al termine della partita conclusiva.

Parallelamente alle gare, nella **Pineta Falcone-Borsellino** adiacente all'impianto sportivo, si è svolta una festa aperta alla cittadinanza con [musica](#), **balli e momenti conviviali** dedicati alle culture delle comunità africane presenti nelle Marche.

Gli organizzatori hanno sottolineato il valore dell'iniziativa come occasione di incontro e partecipazione: *«È stata una giornata bellissima, un momento di vera integrazione che ha mostrato come lo sport sia il linguaggio universale più potente. Auspichiamo che questa sia solo la prima di una lunga serie di iniziative che la UISP porterà avanti nel territorio per promuovere la cultura dell'accoglienza e della partecipazione»*.